

Il Censimento permanente della popolazione in Sardegna

Anno 2021

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

- ✓ La popolazione legale in Sardegna, definita sulla base del Censimento, al 31 dicembre 2021, ammonta a 1.587.413 residenti, in calo dello 0,2% rispetto al 2020 (-2.631 individui) e del 3,2% rispetto al 2011.
- ✓ Il decremento rispetto al 2020 si deve alla dinamica naturale e migratoria entrambe negative, non adeguatamente compensate da un saldo migratorio estero e una correzione censuaria comunque positive.
- ✓ Il tasso di mortalità è rimasto invariato all'11,7 per mille per entrambi gli anni presi in considerazione, con il picco del 13,8 per mille nella provincia di Oristano.
- ✓ Gli stranieri censiti sono 48.400 (-922 rispetto al 2020), ed hanno un'incidenza del 3% sulla popolazione residente totale. Provengono da 151 Paesi, prevalentemente da Romania (23,2%), Senegal (9,0%) e Marocco (8,5%).
- ✓ Le donne sono il 50,9% della popolazione residente, superando gli uomini di 30mila unità prevalentemente a causa della maggiore longevità femminile.
- ✓ L'età media è aumentata di poco rispetto al 2020, da 47,8 a 48,1 anni. Sassari e Cagliari sono le province più giovani (rispettivamente 47,4 e 47,6 anni), mentre il Sud Sardegna è la più anziana (oltre i 49 anni).
- ✓ Gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 4,7% dei residenti, il 35,5% dei residenti ha conferito il diploma di licenza media, il 31,0% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 13,4% possiede un titolo accademico.
- ✓ Diminuiscono gli occupati rispetto al 2011 (3.774 persone in meno, -0,6%), nonostante l'aumento della componente femminile (+4,6%); calano anche le persone in cerca di occupazione (-22,7%) di circa 15 mila unità, sia tra gli uomini, sia tra le donne.

Distribuzione della popolazione residente

Sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione è stata determinata la popolazione legale riferita al 31 dicembre 2021¹. In Sardegna ammonta a 1.587.413 residenti ed è diminuita del 3,2% rispetto al 2011; ad eccezione della Città metropolitana di Cagliari, dove si registra un lieve incremento (+0,2%), tutte le altre province hanno subito significative diminuzioni. Oristano è la provincia più colpita con il 7% di decremento (Prospetto 1).

La popolazione legale trova riferimento in una serie di norme, con risvolti sul piano economico e amministrativo nonché elettorale dei comuni. Le variazioni amministrative intervenute nel corso del decennio non hanno avuto impatto sul numero dei comuni (377). Considerando le principali classi di ampiezza demografica, sono 22 i comuni che hanno fatto registrare un cambio di classe demografica transitando in quella di ampiezza inferiore e 3 quelli passati alla classe superiore. Sestu, comune dell'area metropolitana di Cagliari, è l'unico in regione che supera la soglia dei 20mila abitanti nella popolazione legale.

Rispetto al 2020 i dati censuari evidenziano un decremento di 2.631 persone nella regione. A livello provinciale Nuoro perde 1.141 residenti e registra anche il maggiore decremento relativo (-0,6%), mentre a Cagliari e Sassari la popolazione rimane stabile (Prospetto 1).

¹ Decreto del Presidente della Repubblica del 20-1-2023, Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 53, del 3-3-2023, Supplemento ordinario n. 10.



PROSPETTO 1. POPOLAZIONE LEGALE AL 31.12.2021 E AL 09.10.2011, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2021-2011 E 2021-2020 PER PROVINCIA. Valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Popolazione legale al 31.12.2021	Popolazione censita al 31.12.2020	Popolazione legale al 09.10.2011	Variazione 2021- 2011		Variazione 2021- 2020	
				V.A.	%	V.A.	%
Cagliari	421.688	421.488	420.677	1.011	0,2	200	0,0
Nuoro	200.376	201.517	215.165	-14.789	-6,9	-1.141	-0,6
Oristano	151.655	152.418	163.031	-11.376	-7,0	-763	-0,5
Sassari	476.516	476.357	478.544	-2.028	-0,4	159	0,0
Sud Sardegna	337.178	338.264	361.945	-24.767	-6,8	-1.086	-0,3
SARDEGNA	1.587.413	1.590.044	1.639.362	-51.949	-3,2	-2.631	-0,2
ITALIA	59.030.133	59.236.213	59.433.744	-403.611	-0,7	-206.080	-0,3

PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Censimento 2021 sul 2020. Valori assoluti e valori percentuali.

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2021)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	19	83	107	-1.058	126	-975
1.001-5.000	76	1.224	115	-2.444	191	-1.220
5.001-10.000	17	908	17	-895	34	13
10.001-20.000	5	394	7	-348	12	46
20.001-50.000	3	307	7	-951	10	-644
50.001-100.00	2	976	0	0	2	976
oltre 100.000	0	0	2	-827	2	-827
TOTALE	122	3.892	255	-6.523	377	-2.631
Valori percentuali						
fino a 1.000	15,1	0,1	84,9	-1,5	33,4	-1,4
1.001-5.000	39,8	0,3	60,2	-0,6	50,7	-0,3
5.001-10.000	50,0	0,4	50,0	-0,4	9,0	0,0
10.001-20.000	41,7	0,2	58,3	-0,2	3,2	0,0
20.001-50.000	30,0	0,1	70,0	-0,3	2,7	-0,2
50.001-100.00	100,0	0,8	0,0	0,0	0,5	0,8
oltre 100.000	0,0	0,0	100,0	-0,3	0,5	-0,3
TOTALE	32,4	0,2	67,6	-0,4	100,0	-0,2

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi è calcolata sulla popolazione di inizio periodo (popolazione censita al 31 dicembre 2020). I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione. (b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni della regione



Tra il 2020 e il 2021 quasi un comune su tre non ha subito perdite di popolazione. I comuni in cui la popolazione diminuisce sono 255 e, in valore assoluto, le perdite più consistenti si registrano nelle città di Cagliari (-480), Nuoro (-477) e Sassari (-347), mentre Olbia mostra l'incremento maggiore (+763). Le perdite più consistenti in termini relativi si osservano a Lodè (-6,7%), Tresnuraghes (-5,8) e Pompu (-5,7%); la provincia di Sassari subisce un decremento della popolazione in circa il 71% dei comuni.

Sotto il profilo della dimensione demografica, la metà dei comuni con popolazione tra 5.001 e 10.000 abitanti non ha perso residenti. La popolazione risulta invece in calo in entrambi i comuni con più di 100.000 residenti e nell'85% di quelli fino a 1.000 abitanti (Prospetto 2).

Dinamica demografica e struttura della popolazione per genere ed età

La popolazione residente in Sardegna, nonostante un saldo censuario positivo² (8.177 unità), subisce una diminuzione dovuta soprattutto al saldo naturale (-10.361 unità) e, in minima parte, al saldo migratorio (-447 unità), anche se nel 2021 si assiste ad un recupero dei movimenti demografici internazionali (+1.746 saldo migratorio con l'estero).

Il tasso di mortalità rispetto al 2020 è rimasto invariato a livello regionale, con un valore medio di 11,7 per mille. Nella provincia di Oristano si raggiunge il valore più alto (13,8 per mille) mentre in quella di Cagliari si osserva il valore il più basso (9,7 per mille), in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Tra il 2020 e il 2021 anche il tasso di natalità è rimasto invariato (5,2 per mille). Il tasso resta stabile nelle province di Cagliari e Sassari, diminuisce nel Sud Sardegna e aumenta ad Oristano e Nuoro (Prospetto 3).

I movimenti tra i comuni risultano ridotti anche nel secondo anno pandemico: il tasso migratorio interno rimane negativo e passa dal -0,4 per mille del 2020 al -0,2 per mille del 2021, oscillando tra -3,4 per mille in provincia di Nuoro e +1,0 per mille in provincia di Cagliari.

I movimenti migratori internazionali sono in recupero: il tasso migratorio estero, positivo in tutte le province, aumenta rispetto al 2020 (dallo 0,1 all'1,1 per mille). L'incremento maggiore si osserva nelle province di Cagliari e Sassari (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIETÀ INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2020 e 2021. Valori per mille

PROVINCE	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Cagliari	5,1	5,1	10,0	9,7	0,8	1,0	0,3	1,6
Nuoro	5,4	5,5	12,6	13,0	-2,7	-3,4	0,3	0,6
Oristano	4,6	4,9	13,9	13,8	-0,8	-0,9	-0,1	0,8
Sassari	5,4	5,4	11,6	11,2	0,2	0,5	0,2	1,5
Sud Sardegna	5,1	4,9	12,6	13,3	-1,3	-0,6	-0,3	0,4
SARDEGNA	5,2	5,2	11,7	11,7	-0,4	-0,2	0,1	1,1
ITALIA	6,8	6,8	12,5	11,9	-	-	1,5	2,7

² <https://www.istat.it/it/files/2022/12/Nota-metodologica-censipop-2021.pdf>



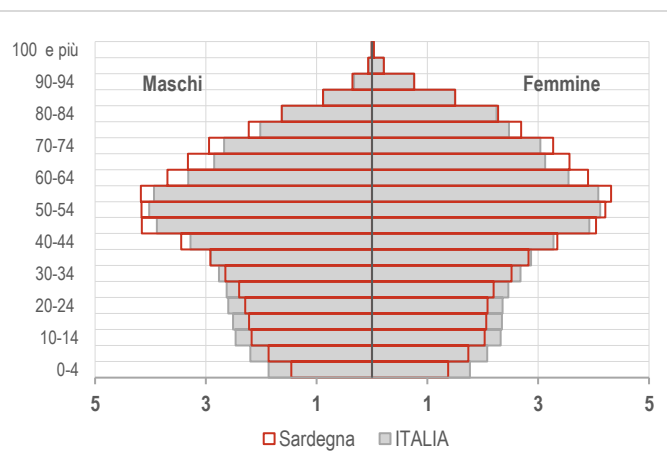
La componente femminile nel 2021 rappresenta il 50,9% del totale, superando di circa 30mila unità quella maschile (Prospetto 4). La prevalenza del genere femminile si evidenzia particolarmente nelle fasce di età più avanzate per la maggior longevità femminile (Figura 1).

La popolazione residente in Sardegna anche nel 2021 presenta una struttura per età sensibilmente più anziana rispetto al totale del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi delle età sovrapposte (Figura 1).

PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2021 e 2020. Valori assoluti e composizione percentuale

	2021	2020
Valori assoluti		
Femmine	808.743	811.934
Maschi	778.670	778.110
TOTALE	1.587.413	1.590.044
Valori %		
Femmine	50,9	51,1
Maschi	49,1	48,9
TOTALE	100,0	100,0

FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, SARDEGNA E ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali



Nel 2021 l'età media regionale è 48,1 anni, in aumento rispetto al 2020 (47,8 anni) e maggiore del valore medio nazionale di 46,2 anni (Prospetto 5). L'indice di vecchiaia³ risulta molto più elevato del dato nazionale, passando da 231,5 nel 2020 a 241,8 nel 2021. Aumentano anche l'indice di dipendenza degli anziani (da 39,6 del 2020 a 40,5 del 2021) e l'indice di dipendenza strutturale della popolazione attiva che passa da 161,1 a 163,4 nel 2021.

Gli indicatori di struttura della popolazione del Prospetto 5 evidenziano le differenze tra le province in riferimento al processo d'invecchiamento: le province di Cagliari e Sassari risultano quelle con la struttura demografica più giovane, all'opposto si collocano le province di Oristano e Sud Sardegna in cui tale processo risulta più evidente.

PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2021

PROVINCE	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Cagliari	47,6	226,7	54,1	37,6	167,5
Nuoro	47,9	236,4	59,7	42,0	151,0
Oristano	49,5	293,5	61,3	45,8	163,8
Sassari	47,4	220,3	55,5	38,2	161,7
Sud Sardegna	49,2	276,9	60,4	44,4	168,1
SARDEGNA	48,1	241,8	57,2	40,5	163,4
ITALIA	46,2	187,6	57,5	37,5	143,2

³ Per questo e i seguenti indici citati si veda il Glossario.



Popolazione straniera residente

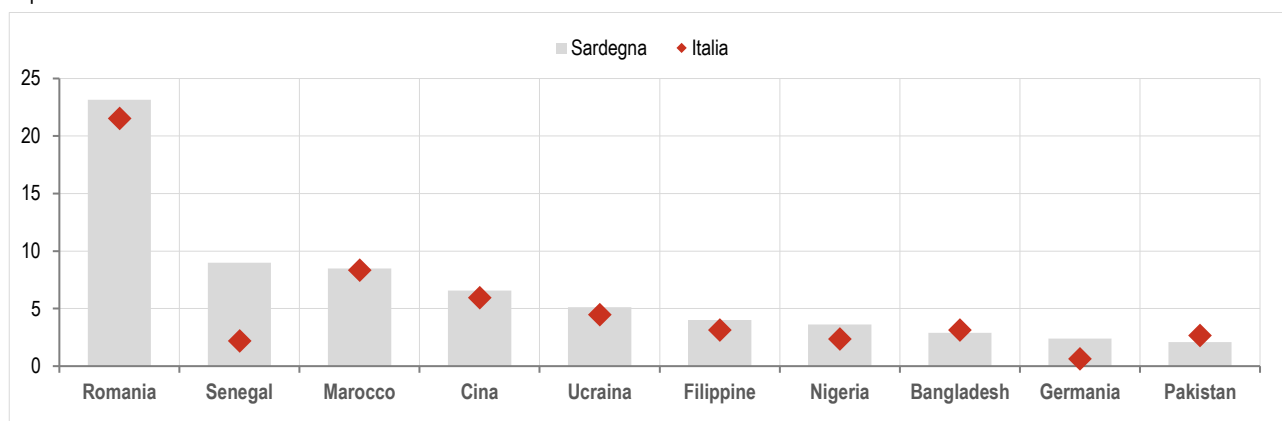
La popolazione straniera in Sardegna al 2021 ammonta a 48.400 unità, appena l'1% della popolazione straniera residente in Italia. Oltre il 70% dei cittadini stranieri risiede nelle due province di Sassari (42,1%) e Cagliari (31,2%). La percentuale sulla popolazione residente totale è minore rispetto al dato nazionale (3% contro 8,5%), l'incidenza provinciale più alta si osserva a Sassari (4,3%) e all'opposto quella più bassa nel Sud Sardegna (1,6%) (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE E PRINCIPALI INDICATORI PER CITTADINANZA E PROVINCIA. Censimento 2021, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Totale stranieri (valori assoluti)	Incidenza % stranieri sulla popolazione residente totale	Variazione percentuale sul 2020	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia		Femmine per 100 MF	
				Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Cagliari	15.093	3,6	-3,5	22,3	55,7	54,0	233,8	50,1	51,7
Nuoro	4.550	2,3	-1,7	23,8	60,8	68,4	240,4	53,5	50,7
Oristano	2.984	2,0	-2,4	23,0	62,4	77,4	298,2	60,5	50,6
Sassari	20.389	4,3	-0,6	25,9	57,2	44,6	230,4	53,3	50,7
Sud Sardegna	5.384	1,6	-1,8	25,5	61,1	73,1	280,8	57,2	50,3
SARDEGNA	48.400	3,0	-1,9	24,3	58,6	53,9	248,9	53,2	50,9
ITALIA	5.030.716	8,5	-2,7	29,8	60,6	28,2	209,4	50,9	51,2

La più giovane distribuzione per età della popolazione straniera rispetto a quella italiana si evidenzia nei bassi valori degli indici di dipendenza strutturale (24,3 contro 58,6 degli italiani) e di vecchiaia (53,9 contro 248,9 degli italiani). Le variazioni interprovinciali di questi indicatori, così come l'incidenza della popolazione femminile sul totale, dipendono dalla diversa caratterizzazione del fenomeno migratorio, dal carattere individuale o familiare, dalla durata del percorso migratorio, dalle cittadinanze prevalenti, più o meno inclini all'acquisizione di cittadinanza italiana.

FIGURA 2. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, SARDEGNA e ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze





In Sardegna quasi la metà (47,2%) dei cittadini stranieri proviene dall'Europa, il 27,0% dall'Africa, il 20,0% dall'Asia e il 5,7% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania e di apolidi. I cittadini stranieri provengono da 151 Paesi del mondo, particolarmente da Romania (23,2%), Senegal (9%) e Marocco (8,5%); i cittadini senegalesi presentano una particolare concentrazione rispetto al livello nazionale (Figura 2).

Livello di istruzione

Nel 2021 gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 4,7% dei residenti (4,1% in Italia); il 15,5% possiede la licenza elementare, il 35,5% ha conferito il titolo di scuola secondaria di primo grado, il 31,0% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 13,4% possiede un titolo accademico.

Complessivamente, il livello di istruzione più basso (da analfabeti a licenza media) presenta una incidenza maggiore rispetto al valore nazionale (55,7% contro il 48,1%) e rappresenta oltre la metà della popolazione residente.

La scolarizzazione e il conseguimento dei titoli più alti hanno condotto ad un progressivo innalzamento del livello di istruzione della popolazione sarda, seppure con divari consistenti tra le province correlati all'invecchiamento della popolazione e alle caratteristiche del mercato del lavoro.

I territori con sede di ateneo evidenziano incidenze del livello di istruzione terziaria più elevate. Quella più alta si osserva a Cagliari (18,7 %) e Sassari (13,5%), il valore più basso si rileva nel Sud Sardegna (8,6%) (Prospetto 7).

La Figura 3 evidenzia il percorso evolutivo dell'istruzione delle donne: la componente femminile sarda prevale fra le persone con titolo universitario (59,3% della popolazione), in particolare per le donne di età compresa tra i 25 e 64 anni, ma anche tra quelle prive di un titolo di studio (60,9%) e in possesso della sola licenza elementare (53,9%), nella classe d'età 65 anni e oltre.

PROSPETTO 7. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. Censimento 2021. Composizione percentuale

PROVINCE	Titolo di studio (composizione percentuale)								Totale
	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	
Cagliari	0,5	3,6	12,5	31,3	33,2	3,9	14,1	0,7	100,0
Nuoro	0,5	4,3	16,9	37,8	28,5	3,6	8,2	0,2	100,0
Oristano	0,5	3,9	17,7	37,7	29,1	3,3	7,6	0,2	100,0
Sassari	0,5	3,8	15,7	34,8	31,8	3,4	9,6	0,5	100,0
Sud Sardegna	0,8	5,0	17,1	39,2	29,3	2,8	5,6	0,2	100,0
SARDEGNA	0,6	4,1	15,5	35,5	31,0	3,4	9,6	0,4	100,0
ITALIA	0,5	3,6	14,9	29,1	36,3	4,1	10,9	0,5	100,0

A livello provinciale, i tassi di conseguimento dei titoli di studio più bassi (fino alla licenza media inferiore), nel complesso di tutti i gradi di istruzione, presentano ovunque valori più elevati per i maschi, con un tasso massimo nel Sud Sardegna del 63,7% contro il 60,5% femminile. Viceversa, all'estremo opposto, il tasso relativo ai titoli accademici è ovunque più elevato per le donne, che fanno registrare il valore massimo a Cagliari (20,9%), contro il corrispondente 16,5% degli uomini.



FIGURA 3. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. Censimento 2021. Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)

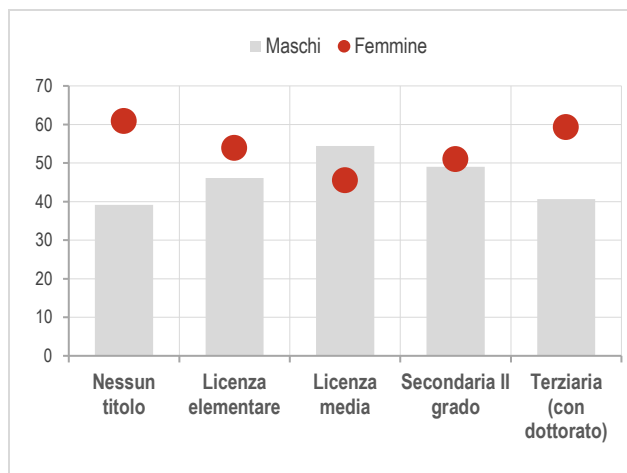
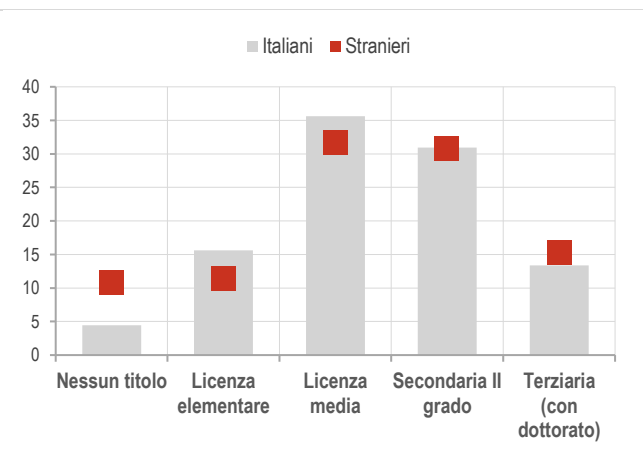


FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Censimento 2021. Valori percentuali (per 100 persone con la stessa cittadinanza)



I residenti stranieri in Sardegna non presentano particolari differenze rispetto agli italiani in relazione al livello di istruzione, ad eccezione della quota più consistente di persone senza titolo di studio (10,8% degli stranieri contro il 4,4% degli italiani). Inoltre, si può notare lo scarto di quasi 2 punti percentuali per i livelli di istruzione elevati (terziaria) a favore dei cittadini stranieri rispetto a quelli italiani (Figura 4).

La condizione professionale

Al 31 dicembre 2021, le forze di lavoro sono circa 700mila, 34mila in meno rispetto al 2011 (-4,8%). La diminuzione delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuta soprattutto al calo delle persone in cerca di occupazione (30.482 unità in meno, -22,7%), in particolare fra le donne (-23,5%). In diminuzione, seppur di lieve entità, anche gli occupati (-0,6%), calo dovuto alla sola componente maschile (circa 15 mila unità in meno, -4,3%).

Tra le non forze di lavoro, la quota maggioritaria riguarda circa 324mila percettori di pensioni da lavoro o di rendite da capitali (-1,4% rispetto al 2011), mentre risultano 174mila le persone dedite alla cura della casa (-5,3%) e circa 107mila gli studenti e le studentesse (-0,9%) (Prospetto 8).

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro per la Sardegna presentano valori un po' più bassi rispetto a quelli nazionali. Nel 2021 il tasso di occupazione è del 41,0%, quasi cinque punti percentuali sotto il valore medio italiano, come più bassa risulta la percentuale di occupate donne (34,3% contro 37,9% dell'Italia) e degli occupati stranieri (44,8% contro 53,5% dell'Italia). I tassi di disoccupazione suddivisi per genere sono più bassi delle medie nazionali, sia per la popolazione totale, sia per la sola componente straniera.

Nonostante l'aumento dell'occupazione femminile, in Sardegna permane uno squilibrio di genere, seppure con valori più contenuti rispetto alla media nazionale. Nel 2021, il gap di genere del tasso di attività è di quasi 15 punti (uomini 55,9%, donne 41,0%), la distanza tra il tasso di occupazione delle donne (34,3%) e quello degli uomini (47,9%) di circa 14 punti, il tasso di disoccupazione delle donne (16,3%) è di due punti più alto del valore di quello degli uomini (14,3%). Lo stesso divario di genere si conferma considerando i tassi della sola componente straniera: più di 13 punti nel tasso di occupazione e di 3 punti nel tasso di disoccupazione.

Fra le province, i valori più alti del tasso di occupazione si osservano a Cagliari (43,8%) e Sassari (41,7%), quelli più bassi nel Sud Sardegna (37,9%) e Oristano (39,2%), mentre gli squilibri di genere più ampi (15 e 14 punti) si riscontrano nel Sud Sardegna e Oristano, i più bassi (circa 13 punti) nelle restanti province.

Le incidenze maggiori del tasso di disoccupazione nel 2021 si osservano nelle province del Sud Sardegna e di Sassari (rispettivamente 15,8% e 15,6%), mentre, all'opposto, Nuoro e Oristano presentano entrambe il valore più basso (14,5%). Il divario di genere è più marcato (3 punti) nel Sud Sardegna, minore (poco più di 1 punto) nel cagliaritano (Prospetto 9).



PROSPETTO 8. POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIÙ PER CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE E INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. SARDEGNA. Censimenti 2021 e 2011

CONDIZIONE PROFESSIONALE E NON PROFESSIONALE	2021						2011		
				di cui stranieri					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Valori assoluti									
Forze di lavoro	386.597	297.966	684.563	12.899	11.611	24.510	417.006	301.813	718.819
<i>Occupato/a</i>	331.503	249.485	580.988	10.150	8.792	18.942	346.308	238.454	584.762
<i>In cerca di occupazione</i>	55.094	48.481	103.575	2.749	2.819	5.568	70.698	63.359	134.057
Non forze di lavoro	304.774	429.013	733.787	6.628	11.115	17.743	280.584	439.557	720.141
<i>Percettore/rice di pensioni da lavoro o di redditi da capitale</i>	173.293	150.420	323.713	1.441	980	2.421	169.718	158.474	328.192
<i>Studente/essa</i>	49.707	56.915	106.622	1.297	1.475	2.773	49.471	58.074	107.545
<i>Casalinga/o</i>	11.946	161.941	173.887	571	6.560	7.131	3.843	179.848	183.691
<i>In altra condizione</i>	69.828	59.737	129.565	3.319	2.100	5.419	57.552	43.161	100.713
Tassi									
Tasso di attività	55,9	41,0	48,3	66,1	51,1	58,0	59,8	40,7	50,0
Tasso di occupazione	47,9	34,3	41,0	52,0	38,7	44,8	49,6	32,2	40,6
Tasso di disoccupazione	14,3	16,3	15,1	21,3	24,3	22,7	17,0	21,0	18,6

PROSPETTO 9. MERCATO DEL LAVORO: INDICATORI PER PROVINCIA. SARDEGNA E ITALIA. Censimento 2021

PROVINCE	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Cagliari	58,9	44,3	51,3	50,6	37,5	43,8	14,1	15,4	14,7
Nuoro	54,0	39,9	46,8	46,6	33,7	40,0	13,6	15,5	14,5
Oristano	53,5	38,4	45,8	46,4	32,3	39,2	13,4	15,9	14,5
Sassari	56,7	42,3	49,3	48,4	35,2	41,7	14,7	16,7	15,6
Sud Sardegna	53,4	36,8	45,0	45,6	30,3	37,9	14,6	17,6	15,8
SARDEGNA	55,9	41,0	48,3	47,9	34,3	41,0	14,3	16,3	15,1
ITALIA	59,1	42,4	50,5	54,3	37,9	45,9	8,1	10,6	9,2



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni.

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello.

Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.



Istruzione terziaria di Il livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di Il livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca.

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso migratorio estero: differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).

Tasso migratorio interno: differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.



Tasso di natalità: rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.